

TEATRO STABILE DI CATANIA

Con la rassegna "Evasioni", da stasera la Sala Verga ritrova il suo pubblico

'A Cirimonia (L'impossibilità della verità), di Rosario Palazzolo, interpretazione e regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi, scene e costumi Mela Dell'Erba, luci Max Mugnai, musiche e suono Gianluca Misiti, elettricista Antonio Rinaldi, produzione Teatro Biondo di Palermo, **Teatro Stabile di Catania** e Soc. Coop. Le Tre Corde, in collaborazione con la Compagnia Vetrano-Randisi, è lo spettacolo che inaugura la rassegna estiva "Evasioni" - in scena da stasera (ore 20,15) al 27 maggio alla Sala Verga.

'A Cirimonia (L'impossibilità della verità), già vincitore del Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici Italiani, è uno spettacolo che, con un gioco linguistico e un ritmo teatrale carichi di tensione e di ironia e un meccanismo teatrale carico di tensione, fa scorgere una

verità nascosta tra i frammenti di memoria dei due personaggi che agiscono sulla scena.

Con un gioco linguistico e un ritmo teatrale carichi di tensione e di ironia, nel pirandelliano scontro tra verità e finzione, nella stranante ricerca di identità, nella ripetizione del rito (teatrale?), 'U masculu e 'A fimmina si interrogano reciprocamente in un crescendo di voci, suoni, grida, gesti che sembrano rimandare a un qualcosa di accaduto. Ma la verità è un labirinto inafferrabile, e forse non esiste. Resta 'a cirimonia, nel buio della memoria.

'U masculu e 'A fimmina sono pronti, hanno indossato il loro costume, assunto le identità che servono per celebrare una cerimonia: un compleanno, presumibilmente, con tanto di torta e candeline. Ma prima devono rievocare un fatto,

rivivere un ricordo che appartiene a entrambi e che solo assieme potranno ricomporre. Si interrogano reciprocamente con crudeltà e paura e quando si illudono di aver capito, nel momento stesso in cui la verità balugina come un lampo accecante davanti agli occhi di tutti, allora il ricordo si azzerava e la verità rimane un non detto.

La scrittura di Palazzolo ha cadenza e ritmo incalzanti e lascia allo spettatore il compito di completare, ognuno per sé, un percorso che lo spettacolo fa soltanto intravedere a squarci.

Scrivono i due attori e registi: «La scrittura di Rosario è ricchissima: ha cadenza e ritmo incalzanti, è disperata e comica, spietata e poetica, mai rassicurante, dando la sensazione di essere trasportati dentro a un sogno i cui contorni rimangono sussurrati, misteriosi, occultati». ●



"A Cirimonia" apre stasera la rassegna "Evasioni" del **Teatro Stabile**

